



Riflessioni SPI CGIL sulle Badanti

Una ricerca condotta dallo SPI-CGIL regionale in collaborazione con l'Università Bicocca, presentata a Milano, ha fatto emergere interessanti spunti di riflessione.

A questa ricerca, di tipo qualitativo e non quantitativo, Bergamo ha contribuito con la compilazione di 55 questionari su un totale di 643.

Dall'insieme dei dati, che saranno presto al centro di un convegno che lo SPI intende organizzare in bergamasca, si viene a sapere che:

1 - il fenomeno delle badanti, legato ai flussi migratori, in particolare dei paesi dell'est, è una risposta transitoria e non strutturale alla domanda di assistenza e ai bisogni della popolazione fragile;

2 - questo fenomeno nasce, soprattutto, per la coincidenza di offerta di mano d'opera a prezzi convenienti e domanda di accudimento dei propri cari da parte delle famiglie, in una situazione di assenza o di insufficienza di servizi domiciliari; da qui la necessità di reperire maggiori risorse per le politiche di assistenza domiciliare, a partire dai fondi nazionali e regionali per la non autosufficienza;

3 - la risposta offerta dalle badanti è a totale carico delle famiglie e riguarda circa due terzi dei casi di non autosufficienza;

4 - per la prima volta si registra una situazione di ripresa del lavoro di accudimento - e spesso di compagnia - delle persone fragili in cui il fornitore delle prestazioni ha un livello di istruzione, mediamente, più alto del suo datore di lavoro;

5 - è la prima volta che gli assistiti e i loro familiari, nella maggior parte dei casi, sono nello stesso tempo pensionati e lavoratori dipendenti da una parte e "datori di lavoro" dall'altra.

Ecco di seguito qualche dato tratto dalla ricerca:

ANNI IN ITALIA (CLASSI)/AREA PROVENIENZA

	Area di provenienza
--	---------------------

Anni in Italia	Europa	America	Africa	Asia
Massimo 1	14,6%	17,0%	13,0%	
2	18,6%	7,5%	8,7%	
3	17,1%	15,1%	21,7%	20,0%
4	18,0%	12,3%	4,3%	
5	13,2%	13,2%	13,0%	20,0%
6 e più	18,6%	34,9%	39,1%	60,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

TITOLO DI STUDIO "BADANTE" / TITOLO DI STUDIO ASSISTITO

	Nessuno	Elementari	Medie	Qualif.prof.	Diploma	Laurea
Nessuno	4,9%	3,1%		3,6%		3,6%
Elementari	8,2%	9,3%	11,1%		5,3%	7,1%
Medie	19,7%	24,1%	25,9%	25,0%	19,3%	25,0%
Qual. prof.	9,8%	16,9%	16,7%	14,3%	17,5%	10,7%
Diploma	27,9%	29,3%	22,2%	32,1%	29,8%	42,9%
Laurea	29,5%	17,2%	24,1%	25,0%	28,1%	10,7%
Non sa	4,9%	3,1%		3,6%		3,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nota bene:

i titoli di studio riportati in orizzontale sono quelli dell'assistito, mentre quelli in verticale sono quelli delle badanti.

Esempio:

gli assistiti che hanno un titolo di scuola elementare sono seguiti per il 9,3% da badanti con lo stesso titolo di studio (elementare), per il 24,1% da badanti con licenza media, per il 29,3% da badanti con diploma.

REDDITO NETTO MENSILE PER NUMERO DI ORE GIORNALIERE IN CUI DEVE ESSERE GARANTITA LA PRESENZA

	Fino a 8 ore	9 – 16 ore	17 – 24 ore	Totale
< 800	42,0	37,4	25,7	29,2
800	32,0	32,3	38,2	36,6
810-990	18,0	22,2	28,1	26,2
1000 e +	8,0	8,1	7,9	8,0
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA DELLA BADANTE/CLASSE D'ETA'

	< 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 e più
Solo	1,6%	2,1%	4,8%	18,6%	25,0%
Solo con figli	1,6%	12,3%	20,5%	22,1%	25,0%
Solo con genitori	30,6%	17,1%	7,0%	3,5%	5,0%
Solo con figli e genitori	17,7%	14,4%	13,5%	5,8%	
In coppia senza figli	3,2%	2,1%	3,9%	8,7%	15,0%
In coppia con figli	11,3%	28,1%	31,9%	32,0%	25,0%
In coppia con genitori/suoceri	1,6%	3,4%	3,9%	1,7%	
In coppia con figli e genitori/suoceri	1,6%	10,3%	9,2%	3,5%	
Altro	30,6%	10,3%	5,2%	4,1%	5,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

"Questo fenomeno" continua la nota SPI-CGIL, "va affrontato, analizzato più a fondo e governato per arrivare ad un'offerta di servizi domiciliari più organizzata e non lasciata solo sulle spalle delle singole famiglie. Si pensi poi che spesso il lavoro di badante è fatto lasciando situazioni familiari pesantissime. A parte un numero consistente di lavoratrici sudamericane, che migrano in Italia con l'idea di costruirsi una vita nel nostro paese, moltissime donne dell'est, la maggioranza delle assistenti familiari, lasciano mariti e figli per racimolare risorse per loro. Portano affetto qui e ne lasciano però sprovvisti i loro cari ed i figli spesso in età giovanissima. Il sindacato dei pensionati della CGIL di Bergamo tornerà su questo tema subito dopo l'estate con un'apposita e più approfondita riflessione, nella quale verranno analizzati i numeri della ricerca regionale che riguardano il nostro territorio. Questo sempre e comunque nell'ottica di una forte iniziativa unitaria sul territorio. Rimangono, infatti, integralmente confermate le richieste agli enti locali di intervento per agevolare e promuovere la domiciliarità, per sostenere i costi delle famiglie, per tutelare i diritti, spesso nascosti, di queste donne che accudiscono 24 ore su 24 i nostri anziani".